

# Lazzati, il rettore del dialogo nella contestazione



Giuseppe Lazzati

DI LUCIANO CAIMI \*

La XIII edizione della Cattedra Giuseppe Lazzati, promossa dall'associazione Città dell'uomo, si terrà lunedì 13 novembre alle ore 17.30, presso l'Università cattolica del Sacro Cuore (Aula Maria Immacolata; largo Gemelli 1, Milano) e intende porre l'attenzione sull'ultima e oltremodo impegnativa «diaconia» svolta dal professore: quella di rettore dell'Università cattolica del Sacro Cuore. Preside dal 1965 della Facoltà di Lettere e filosofia, Lazzati nel giugno 1968 venne eletto dai competenti degli organi accademici rettore del prestigioso ateneo milanese, succedendo all'amico Ezio Franceschini.

L'Università dei cattolici italiani stava attraversando un momento difficile per la contestazione studentesca, ormai propagatasi a macchia d'olio nel Paese e in Europa. Il rettore Lazzati riuscì a governare la situazione in modo fermo, preoccupandosi però di tenere accessibili canali di comunicazione e di dialogo con gli studenti. Fu confermato al vertice dell'ateneo per cinque mandati triennali consecutivi. Sotto la sua guida, l'Università cattolica, superate le più accese turbolenze della contestazione, conobbe una crescente fase espansiva. Lazzati era del parere che l'ateneo, anche nella scia del magistero conciliare, dovesse sempre meglio qualificarsi nella capacità di confronto fra ricerca scientifica e fe-

de, al fine di proporre un progetto di cultura cristiana in grado di dialogare con il pensiero moderno-contemporaneo. In questa prospettiva, caduta la possibilità d'istituire una vera e propria Facoltà di Teologia, va vista anche l'attivazione del Dipartimento di Scienze religiose. Significativo, al riguardo, fu pure il rilancio, voluto dal rettore, tanto degli annuali Corsi universitari di aggiornamento culturale (che, di fatto, presero il posto delle Settimane Sociali) quanto della storica rivista *Vita e Pensiero*. Egli operò inoltre per rinsaldare i vincoli dell'Università con le Chiese locali, avvalorando l'attività di formazione permanente tramite i Centri di cultura della Cattolica dislocati in diverse città italiane, dal Nord al Sud.

Dopo il rettorato di padre Agostino Gemelli, fondatore dell'ateneo del Sacro Cuore, vi è chi - non a torto - considera quello di Giuseppe Lazzati come il più significativo quanto a impegno per una sorta di «rifondazione» dell'ateneo medesimo su una linea non di chiusa contrapposizione, ma di dialogo aperto con le istanze socio-culturali della contemporaneità. La *Lectio* della XIII Cattedra sarà tenuta da Luciano Pazzaglia, tra i fondatori di Città dell'uomo e già ordinario di Storia dell'educazione e della scuola nell'Università cattolica. Porterà il saluto Franco Anelli, rettore dell'Uc. Sarà possibile seguire l'evento in streaming sulla pagina YouTube dell'associazione.

\* presidente Città dell'uomo

MEIC

## Servire secondo lo Spirito

Ancora oggi il capitolo settimo della Lettera ai Romani appare come uno dei passaggi più schietti e disincantati della Scrittura: «Non riesco a capire ciò che faccio: infatti io faccio non quello che voglio, ma quello che detesto» (Rm 7,15). Quante volte ci siamo ritrovati a fare la stessa amara constatazione nel nostro vissuto. Eppure, il fallimento non ha l'ultima parola. Certo, non è la nostra parola a sanare, ma la nostra voce può accogliere e far sua una Parola che viene dall'alto e risana. Continua così il percorso di lettura orante della Lettera ai Romani proposto dal gruppo Meic di Milano. Alla lettura quotidiana (*lectio continua*) si affianca l'incontro comunitario di *lectio divina*, che si terrà sabato 11 novembre dalle ore 15, presso la sala della chiesa di San Giorgio al Palazzo a Milano (via Torino), e avrà il suo focus sul capitolo settimo della Lettera ai Romani. Info: circologuardini.meic@gmail.com.

Giovedì un convegno scientifico in Cattolica celebra a Milano gli 800 anni dall'approvazione della regola francescana. Una «mappa esistenziale» di grande attualità

# Storia ed eredità di san Francesco

Interventi storici, ma anche sui temi dell'ecologia, dell'economia, del dialogo religioso

DI GIOVANNI CONTE

Un convegno scientifico il 9 novembre celebra a Milano l'anniversario di un momento fondativo della storia del francescanesimo. Scritta e approvata otto secoli fa da papa Onorio III, con la bolla *Solet Annuere* del 29 novembre 1223, la Regola della fraternità riunita intorno a Francesco d'Assisi non rappresenta solo un documento storico del Medioevo cristiano, o il riferimento comune e costante della famiglia francescana nelle sue articolazioni, ma i dodici capitoli della Regola sono ancora oggi una «mappa esistenziale che orienta il vivere quotidiano».

Il convegno «Dalla fraternità alla regola. Storia ed eredità di Francesco d'Assisi» è promosso dalla Fondazione Terra Santa insieme all'Università cattolica del Sacro Cuore nell'ambito del progetto «Francia 2023-2026. Centenari francescani in Lombardia». È noto che le radici culturali dell'Università cattolica sono impregnate del singolare spirito francescano trasmesso da padre Agostino Gemelli, fondatore e primo rettore, e dai cofondatori Armida Borelli e Ludovico Necchi, terziari francescani. Padre Gemelli, che «scelse la spiritualità dell'Assisi come regola di vita, sulla quale modellare ogni progetto e ogni attività - come ha scritto monsignor Claudio Giuliodori, assistente generale dell'ateneo, all'avvio del progetto dei centenari - colse immediatamente nella vita e nella spiritualità del Santo di Assisi i segni evidenti di una pedagogia capace di informare la vita e l'uomo di ogni tempo, perché «specchio di una civiltà perenne» (F. Mattesini).

Il rilievo dell'evento per l'Università cattolica e per l'intera Chiesa ambrosiana è testimoniato dagli interventi introduttivi tenuti dal prorettore Fausto Colombo, dal preside della Facoltà di Lettere e Filosofia Andrea Canova, dallo stesso monsignor Giuliodori, e dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, presidente dell'Istituto Toniolo.

Il convegno sarà strutturato in una sessione mattutina (ore 9.30 - 13), con approfondimenti di carattere scientifico affidati a medievisti e storici del cristiane-

simo, e in tre panel nel pomeriggio (ore 14.30 - 18) dedicati a temi quali povertà e ricchezza, ecologia integrale, dialogo interreligioso, affrontati con una prospettiva rivolta al presente.

Roberto Rusconi, dell'Università degli Studi Roma Tre, aprirà i lavori con una relazione su «Francesco, la fraternità e la regola», quindi Nicolangelo D'Acunzio (Università cattolica) allargherà lo sguardo sul contesto storico ed ecclesiale dell'Italia del Duecento. Fra Pietro Maranesi, cappuccino e docente dell'Istituto teologico di Assisi, parlerà degli inizi dell'esperienza di Francesco e dei suoi frati, mentre fra Luciano Bertazzo, conventuale, docente della Facoltà teologica del Triveneto a Padova, approfondirà la Regola di fronte all'istituzione. «I frati Minori a Milano, dalle origini a San Francesco Grande», sarà il tema della relazione di Maria Pia Alberzoni (Università cattolica). I lavori saranno condotti dal domenicano padre Marco Rainini, che nell'ateneo insegna Storia del cristianesimo.

Il primo panel pomeridiano, dal titolo «Della povertà e della ricchezza. Economia e spiritualità francescana a confronto», moderato da Elisabetta Soglio del *Corriere della Sera*, vedrà dialogare la preside della Facoltà di Economia della Cattolica Antonella Occhino, con Gian Luca Potestà, storico medievalista nello stesso ateneo, e con Andrea Piccaluga, terzario francescano e direttore dell'Istituto di Management Sant'Anna di Pisa.

All'Ecologia integrale tra ecocentrismo e antropocentrismo, a partire dall'enciclica *Laudato si'*, è dedicato il secondo panel condotto da Francesco Antonioli, direttore di *Mondo economico*. Si confronteranno fra Giuseppe Buffon, frate minore e docente all'Antoniano (Roma), Elena Beccali, preside della Facoltà di Scienze bancarie della Cattolica, e don Roberto Maier, docente di Teologia nell'ateneo. Il panel «Il Signore ti dia la pace. Francesco di fronte ai conflitti del suo tempo e del nostro» concluderà il ricco programma di approfondimenti con uno sguardo all'impegno francescano nella pace e nel dialogo tra le fedi. Il Custode di Terra Santa, fra Francesco Patton, che verrà per l'occasione da Gerusalemme, e il cappuccino monsignor Angelo Pagano, vescovo di Harar, città musulmana in Etiopia, dialogheranno sui temi della pace e dell'incontro tragicamente attuali, insieme a Riccardo Redaelli che in Cattolica insegna Storia e istituzioni dell'Asia. Il direttore di *Avvenire*, Marco Girardo, modererà l'incontro.

L'iscrizione al convegno è gratuita. Info: segreteria@fratefrancesco2026.it; www.fratefrancesco2026.it.



Giotto, «Innocenzo III conferma la Regola francescana», 1299, Basilica superiore di Assisi

## Martedì in largo Gemelli «a lezione da don Giussani»



Don Luigi Giussani

Martedì 7 novembre nell'Aula magna dell'Università cattolica del Sacro Cuore di Milano (largo Gemelli 1), alle ore 17, è in programma l'evento «A lezione da don Giussani», promosso da Comunione e liberazione, con al centro l'ascolto e il dialogo sul podcast «Il senso religioso». Realizzato in tredici puntate, ripercorre i contenuti del celebre libro di don Giussani, per la prima volta dalla sua viva voce, registrata durante i cicli di lezioni per universitari tenuti a Milano tra il 1978 e il 1985.

Il podcast della Fraternità di Comunione e liberazione, curato da Roberto Fontolan e Michele Borghi, è stato prodotto da Chora Media (la voce è di Michele Borghi, la cura editoriale è di Marco Villa con la collaborazione di Francesca Abruzzese; producer ed editing Matteo Scelsa; i fonici di studio sono Aurora Ricci e Emanuele Moscatelli;

editing e post produzione di Mattia Licotti; i nastri originali sono conservati presso la Fraternità di Cl; digitalizzazione e restauro a cura di Marco Astolfi, Sinergo Sas). Dopo il saluto del professor Franco Anelli, rettore della Cattolica, Mario Gatti, direttore della sede di Milano dell'Università, farà alcuni cenni storici sul rapporto tra don Giussani e l'ateneo.

**Un evento promosso da Cl sul podcast «Il senso religioso»: intervieni l'arcivescovo**

Poi spazio appunto all'ascolto di tre spezzoni del podcast, sui quali, moderati dal giornalista Stefano Zurlo, dialogheranno Mario Calabresi (giornalista, scrittore e CEO di Chora Media, la società che ha prodotto il podcast) e Antonella Sciarrone Alibrandi (sottosegretario del Dicastero per la cultura e l'educazione della Santa Sede e professore di Diritto dell'economia dell'Università cattolica). In conclusione interverrà l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini.

# Padre Monti, il suo carisma è sempre vivo

Domenica 12 novembre la Messa al suo santuario con monsignor Delpini per i 20 anni della beatificazione

DI CRISTINA CONTI

Il 12 novembre alle 10 l'arcivescovo Delpini sarà a Saronno (Varese), presso il santuario Beato Luigi Maria Monti (in via San Giacomo, 5) per partecipare alla Messa per i 20 anni della beatificazione di padre Luigi Monti, fondatore della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione. Abbiamo chiesto a padre Gianluca Ferrara, rettore del santuario di Saron-

no, quali sono oggi le attività in cui sono impegnati.

**Qual è l'importanza di questa celebrazione per la vostra Congregazione?**

«Ci stiamo preparando a celebrare il bicentenario della nascita del nostro fondatore che si aprirà il 24 luglio 2024 e durerà fino alla stessa data del 2025. E poi ovviamente i 20 anni dalla sua beatificazione. Per noi è molto importante la presenza alla celebrazione dell'arcivescovo di Milano, perché padre Monti è figlio della terra ambrosiana ed è necessario far conoscere la sua figura nel territorio in cui ha vissuto e operato».

**Quali sono i tratti fondamentali del suo carisma?**

«Padre Monti è nato a Bovisio e qui è rimasto per 16 anni, durante tut-

ta la sua vita giovanile. Questo periodo è stato molto importante per la nascita della Compagnia dei frati, anche se spesso nelle biografie viene trascurato. Infatti qui si trovavano nella bottega, pregavano e andavano ad aiutare i malati nelle case. A Roma, poi, nell'ospedale di Santo Spirito è stato a servizio dei malati. Negli ultimi 15 anni della sua vita, a Saronno si è occupato degli orfani e ha dato vita al ramo educativo della Congregazione. Il suo carisma si può quindi riassumere nel promuovere l'integrità e il benessere della persona. All'interno di una visione mariana in cui le virtù pedagogiche e mediche vengono esercitate come ha fatto Maria, quando si è presa cura di suo Figlio. Vicinanza alle persone, preparazione e cura del futuro dei

ragazzi perché diventino buoni padri di famiglia o buoni religiosi. In particolare su questo aspetto sono molto significative le ultime parole del nostro fondatore, pronunciate il giorno della sua morte, l'1 ottobre del 1900: «Vi raccomando i miei ragazzi come pupilla dei vostri occhi». Una forte attenzione dunque alla loro crescita e alla loro maturazione».

**Quali sono oggi le attività in cui siete impegnati?**

«Oggi a Saronno abbiamo una scuola di grafica, che è gestita dalla Fondazione Daimon, e un poliambulatorio, di cui si occupa l'impresa Bioanalisi. C'è poi il santuario diocesano con i ricordi di padre Monti nella Cripta. In occasione delle celebrazioni di questo e del prossimo anno, abbiamo previsto anche il

Il beato padre Luigi Monti, di cui ricorrono i 20 anni di beatificazione



«Ritorno di padre Monti»: la reliquia verrà posta in un'urna espositiva che andrà in pellegrinaggio nelle varie zone in cui è presente oggi la Congregazione. Attualmente siamo attivi nei cinque continenti con parrocchie e scuole. Le attività prevalenti sono cappellanie ospedaliere, comunità per minori e case per

anziani. In Italia in particolare siamo operativi in Calabria, Sicilia, Lazio, Trentino e Milano. Come esempio di cura degli anziani vorrei citare la nostra realtà di Velletri, dove abbiamo una cappellania in una Rsa e ci occupiamo dell'accompagnamento per l'autonomia degli anziani con alcuni mini-alloggi dedicati».